

«Conoscere bene per saper promuovere» Lezioni in casa nostra agli operatori turistici

— Gli uffici Iat di Bergamo «sono il riferimento per l'Expo 2015 per tutta la Lombardia, un risultato importante, frutto del fare sistema che già da alcuni anni stiamo attuando. La Regione Lombardia ha fatto questa scelta perché si è accorta che nel nostro territorio si lavora in squadra».

Parola di Giorgio Bonassoli, assessore al Turismo della Provincia di Bergamo, intervenuto ieri mattina durante la confe-

renza stampa di presentazione della seconda edizione di «Lezioni di territorio», un percorso formativo-esperienziale per operatori delle imprese turistiche (albergatori, B&B, ristoranti) e operatori degli uffici Iat, finanziato da Camera di commercio, Comune e Provincia di Bergamo, realizzata dall'azienda speciale camerale Bergamo sviluppo, in collaborazione con Turismo Bergamo.

«In particolare, quest'iniziativa – ha proseguito Bonassoli – tende a far conoscere il nostro territorio agli operatori di settore bergamaschi, proprio perché è inutile avere tante risorse turistiche se poi chi deve promuoverle e proporle non le conosce o non sa cosa succede».

Enogastronomia e tradizioni

Lezioni di territorio «è un momento di conoscenza attraverso la "narrazione" del territorio stesso – ha aggiunto Roberta Garibaldi, consulente turistico del Comune di Bergamo –. Vogliamo far vivere agli operatori il territorio narrandone usi e tradizioni e avvicinandoli all'enogastronomia. Creando così anche un luogo in cui gli operatori stessi possano conoscersi meglio a livello umano e professionale, attraverso uno scambio di esperienze che potranno lasciare il segno».

La proposta si articola in sei appuntamenti della durata di

«mezza giornata ciascuno, così che gli operatori vi possano partecipare senza sacrificare la propria attività – ha illustrato Cristiano Arrigoni, direttore Bergamo sviluppo –, che si svolgeranno tra il 13 maggio e il 15 luglio, in diverse zone della città e della provincia». Infatti, come ha dettagliato Laura Landi di Turismo Bergamo, si va dai percorsi nel Parco dei Colli ai luoghi di Papa Giovanni XXIII nell'Isola bergamasca, dalle tracce archeologiche di Città Alta al volto antico della città moderna, dalla navigazione alla scoperta del Basso Sebino al liberty, i borghi e i prodotti tipici della Valle Brembana.

A ogni appuntamento potranno partecipare 50 operatori al massimo.

«L'iniziativa – ha specificato Arrigoni – rientra nel progetto "Accoglienza turistica", che dopo questa prima fase estiva, proseguirà in autunno con altri interventi formativi sul barometro alberghiero della Camera di commercio di Bergamo, l'applicazione della legislazione turistica nella prassi dell'accoglienza e l'accoglienza del turista, finanziati dalla Camera di commercio e realizzata da Bergamo sviluppo in collaborazione con Ascom e Confesercenti».

Dalle parole ai fatti

Da più parti è stato sottolineato come fondamentale sia il «fare sistema», ma «farlo concre-

tamente e non solo parlarne – come ha affermato Angelo Carrara, direttore Bergamo sviluppo – per riuscire a utilizzare le nostre eccellenze e le nostre peculiarità turistiche ed enogastronomiche affinché la Bergamo possa ambire a uno sviluppo corretto, sostenibile e che possa dare un ritorno a tutto il territorio stesso».

«Perché ci sono ancora molte cose da ripensare sia nel turismo che nell'agricoltura orobica e nella nostra capacità di promuovere ciò che abbiamo: per esempio all'aeroporto manca un punto vendita di prodotti tipici locali, dimostrazione di tutti i limiti che ancora ci sono». ■

Alessandra Bevilacqua